

Report del primo laboratorio partecipativo

I princìpi, i soggetti, le risorse

14 novembre 2026 10:00 - 13:30

Partecipanti **1**
1. Gli interventi introduttivi **2**
2. Il lavoro nei gruppi **3**
Gruppo "Principi e finalità" **3**
Gruppo "Attori e diritti" 5
Gruppo "Risorse e ambiti" 6
3. Temi trasversali e prossimi passi **7**

Partecipanti

21 partecipanti, di cui:

- 5 Comune di Vignola (2 assessori, due consiglieri comunali, 1 tecnico)
- 1 Università
- 1 Comitato di Garanzia
- 4 Tavolo di Negoziazione Permanente
- 2 associazioni
- 7 cittadini
- 1 Pares

Sintesi dell’incontro

Il primo laboratorio, «I princìpi, i soggetti, le risorse», si è svolto sabato 14 novembre 2026 dalle 10:00 alle 13:30 in Sala Consiliare a Vignola. È il primo incontro della Fase 1, dedicata alla raccolta di contributi, e lavora sui primi tre cluster della mappa proposta nell'incontro di avvio: principi e finalità, diritti e soggetti, risorse e ambiti tematici. L'obiettivo era raccogliere elementi utili a indirizzare il Regolamento, partendo sempre da casi concreti delle cinque edizioni.

Il laboratorio è iniziato con gli interventi introduttivi e un giro di presentazioni.

Si è poi lavorato in tre gruppi paralleli, uno per tema (Principi e finalità, Attori e diritti, Risorse e ambiti), su cartelloni con le stesse domande guida: i casi da cui partiamo (dalle cinque edizioni), cosa custodire, cosa correggere e, infine, cosa dovrebbe dire il regolamento.

Ogni gruppo ha poi restituito in plenaria gli esiti del proprio lavoro.

1. Gli interventi introduttivi

Franca Massa, assessora alla democrazia e alla partecipazione del Comune di Vignola

L'assessora ha ricordato che lo Statuto comunale contiene diversi strumenti di democrazia diretta e che il Bilancio partecipativo, sperimentato a Vignola da cinque anni a partire dal periodo COVID, ha già portato a realizzazioni come i giochi inclusivi nei parchi. Senza un regolamento, ogni anno l'amministrazione deve definire da capo i criteri. La precedente amministrazione aveva presentato un progetto al bando regionale per la partecipazione, senza risultare tra i vincitori; l'amministrazione attuale ha scelto di portare avanti comunque il percorso. Ha inoltre presentato il Comitato di garanzia, composto da tre membri scelti all'interno del Tavolo di negoziazione permanente.

Giulia Bertone - Pares

Giulia Bertone ha illustrato l'impianto del percorso, i tre incontri e il ruolo della piattaforma Vignola Partecipa, chiarendo che il laboratorio parte da una domanda di esperienza: cosa ha funzionato nelle cinque edizioni e va custodito, cosa invece va corretto. Ha presentato Giovanni Allegretti, professore all'Università di Coimbra, dove dirige il Centro de Estudos Sociais, che si occupa da anni di bilanci partecipativi in Italia e all'estero e che accompagna il percorso.

Giovanni Allegretti - CES Università di Coimbra

L’intervento introduttivo di Giovanni Allegretti si è focalizzato sui seguenti punti:

- **Dall'esperienza alle regole.** Di solito un regolamento si scrive prima e poi si scopre cosa non funziona; a Vignola si può invece partire da cinque edizioni vissute. Le tre azioni del lavoro: riconoscere le pratiche che hanno dato autorevolezza al processo, proteggere ciò che deve diventare diritto, garanzia o obbligo stabile, migliorare ciò che può essere rivisto senza perdere fiducia.

- **Stabilità e flessibilità controllata.** Possibile separare una carta di valori permanente, modificabile solo con un nuovo percorso partecipativo ampio, da regole di funzionamento aggiornabili da un anno all'altro, mai dentro lo stesso ciclo.
- **Quattro beni comuni democratici da consolidare:** trasparenza, giudizio informato (a Vignola il dialogo con i funzionari aiuta le proposte a diventare fattibili), potere popolare (con il monitoraggio e la comunicazione dopo il voto), inclusione.
- **Tre limiti strutturali dei bilanci partecipativi:** l'eccesso di competitività tra proposte, l'elenco di opere scollegato da una visione di città, la dipendenza da risorse già esistenti. Su quest'ultimo punto ha citato i patti di collaborazione con bonus, innovativi a Vignola, e l'esempio di Borbona (Lazio, circa 750 abitanti), dove il risparmio energetico ottenuto è tornato nel budget dell'anno successivo.
- **Le domande dei tre gruppi.** Principi e finalità: perché partecipare, con quali rischi (belle parole senza effetti, sempre le stesse persone, autocensura di chi vive nelle frazioni piccole). Attori e diritti: chi ha voce e chi ha titolo per proporre e votare. Risorse e ambiti: quali temi e quali soglie di spesa.
- **Esempi da altri contesti:** a Siviglia i ragazzi dai 10 ai 16 anni potevano solo proporre e, dopo alcuni anni di revisione, hanno ottenuto anche il voto; a New York organizzazioni sociali accompagnano le persone più fragili a presentare proposte. Immagine guida: la differenza tra dare a tutti lo stesso aiuto e dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno per «vedere la partita».

Maurizio Tonelli - Il quadro dello Statuto

Maurizio Tonelli, membro del Comitato di garanzia ha letto l'articolo 23 dello Statuto, che istituisce il Bilancio partecipativo e rinvia a un regolamento per procedimenti e modalità, e l'articolo 6, che estende la partecipazione, oltre agli iscritti alle liste elettorali, a stranieri e apolidi residenti e a chi ha compiuto 16 anni. Citazione da verificare sul testo dello Statuto prima della pubblicazione.

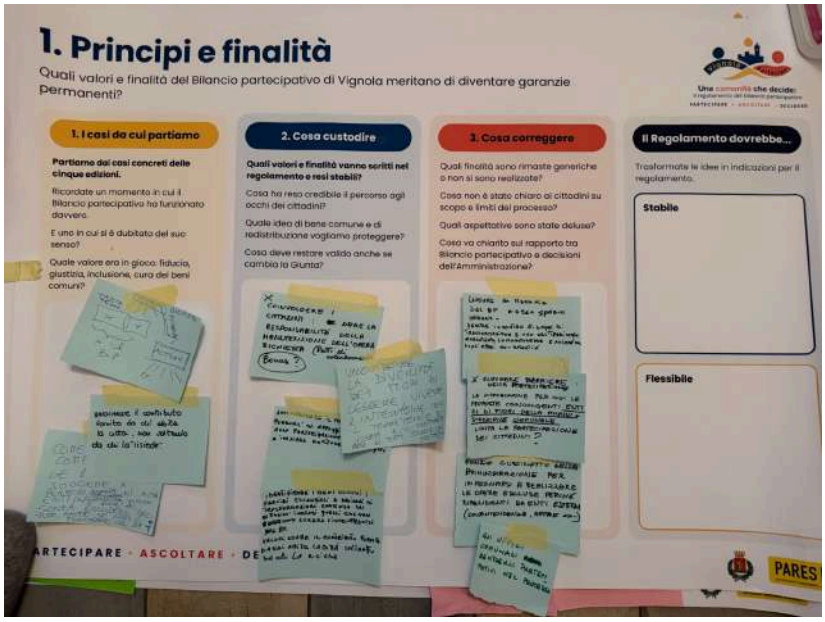
2. Il lavoro nei gruppi

Ogni gruppo, di circa 5–8 persone scelte liberamente cercando di tenere bilanciati i numeri, ha lavorato su un tema: principi e finalità, attori e diritti, risorse e ambiti. Ogni gruppo aveva un canvas cartaceo con le stesse domande di base, articolate in quattro passaggi:

- i casi da cui partiamo,
- cosa custodire,
- cosa correggere
- cosa dovrebbe dire il regolamento

Al termine un portavoce per gruppo ha presentato in plenaria il lavoro del gruppo.

Gruppo “Principi e finalità”



Il gruppo ha messo a confronto persone con livelli di esperienza molto diversi nel Bilancio partecipativo. La discussione è stata libera e non ha seguito una per una le domande del cartellone; la colonna «Il regolamento dovrebbe…» è rimasta da compilare e sarà ripresa nei prossimi incontri. Il filo comune è che il Bilancio partecipativo non serve solo a realizzare opere, ma a rafforzare il rapporto tra cittadinanza e amministrazione.

Cosa custodire

- **Il contributo di chi vive la città, non solo di chi vi risiede.** I city user sono già in parte riconosciuti e questo valore va mantenuto.
- **La comunicazione costante tra amministrazione e cittadini**, prima, durante e dopo il Bilancio partecipativo.
- **Il coinvolgimento dei cittadini nella cura delle opere realizzate**, attraverso i patti di collaborazione già incentivati dal bonus, con una domanda aperta su come premiare questo impegno.
- **Il ricordo di come nasce un'opera**, ad esempio con targhe che segnalino che è frutto di proposte dei cittadini.
- **La diversità dei modi di leggere, vivere e immaginare il territorio**, e il contributo attivo di tutte le persone che lo abitano.
- **L'attenzione ai beni comuni e ai servizi essenziali**, compresi i desideri di trasformazione condivisi che il Bilancio partecipativo non può finanziare.

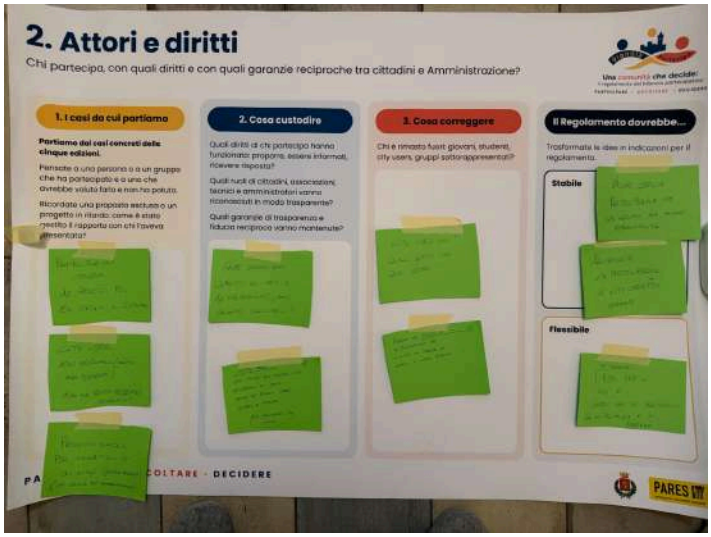
Cosa correggere

- **Il limite dei progetti che dipendono da enti esterni.** Finora sono stati ammessi al voto solo progetti di sola competenza comunale, escludendo quelli che richiedono Soprintendenza, Regione, ARPAE o altri enti. Il gruppo lo ha considerato un ostacolo alla libertà di scelta e alla

partecipazione. Un'ipotesi emersa è un fondo cuscinetto dell'amministrazione per impegnarsi a realizzare anche le opere escluse per questo motivo.

- **Il ruolo degli uffici comunali.** In alcuni casi il lavoro degli uffici è stato percepito come un passaggio che può rallentare le pratiche. Il gruppo propone di far crescere, la consapevolezza che il personale comunale è parte della comunità di Vignola e che il suo lavoro è parte del processo partecipativo.
- **La memoria del Bilancio partecipativo nello spazio urbano**, con segni visibili delle trasformazioni e attenzione alla manutenzione e all'animazione degli spazi nati dalle proposte.

Gruppo "Attori e diritti"



Il gruppo si è chiesto chi può partecipare al Bilancio partecipativo e con quali diritti e garanzie. Il tema che ha occupato più spazio è quello dei city user, cioè di chi frequenta e vive Vignola senza esservi residente, e di come regolarne la partecipazione.

I casi da cui siamo partiti

- **Gli studenti**: la loro partecipazione nelle precedenti edizioni è stata un buon modo per coinvolgere molte altre persone.
- **Chi è rimasto fuori**: una persona che frequenta Vignola ma non vi risiede (ad esempio il coniuge di una persona residente) non ha potuto presentare un progetto.
- **Un progetto per dei giardini**, interessante ma incompatibile con i vincoli di altri enti (Soprintendenza), segnalato dall'ufficio tecnico.

Cosa custodire

- **Il principio di fattibilità.** Si può sognare in grande, ma le proposte devono restare compatibili con leggi e competenze del Comune, dell'Unione e della Regione.
- **La partecipazione delle realtà organizzate** (associazioni, gruppi), senza che prevalgano sul singolo cittadino, che oggi è chi propone secondo lo Statuto. Rimane aperta la domanda su come garantire l'equilibrio tra singoli e gruppi organizzati.

- **L'alternanza dei soggetti.** Se ogni anno partecipano e vincono sempre gli stessi, gli altri restano esclusi: tutti devono poter intervenire o almeno, ogni tanto, beneficiare dei risultati.

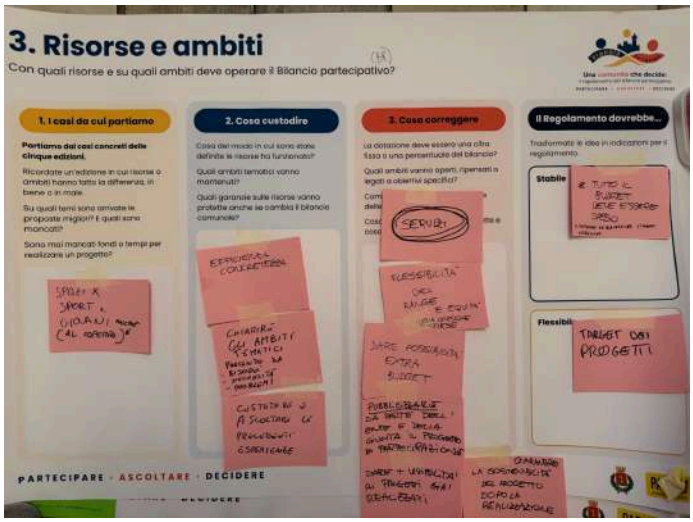
Cosa correggere

- **I city user vanno normati.** Il gruppo non ha una posizione chiusa: l'idea è includere con un elenco preciso di chi sono, non in modo vago, e con un equilibrio rispetto ai residenti, che contribuiscono anche economicamente. Si chiede di chiarire chi sono, quanti sono e per quali ambiti possono partecipare.
- **Doveri oltre ai diritti.** I city user sono portatori di diritti ma anche di doveri: una partecipazione attiva, informata e che porti valore aggiunto alla comunità, non una fruizione passiva. Sono stati citati come esempio i soci non vignolesi di un'associazione che ripulisce i fossi dalla plastica o dell'associazione carabinieri.
- **Un tetto alla partecipazione di singoli.** Prevedere numeri massimi di partecipazione, per evitare che il peso di singoli interessi personali prevalga su quello della comunità.

Il regolamento dovrebbe…

- **Rendere stabile:** il valore della partecipazione come diritto ma anche come responsabilità; l'allargamento della partecipazione ai city user, da normare.
- **Mantenere flessibile:** le modalità e gli strumenti pratici, che è giusto aggiornare con la tecnologia e le nuove esigenze.

Gruppo "Risorse e ambiti"



Il gruppo ha avuto una discussione molto animata e ha coinvolto persone che partecipavano per la prima volta senza una conoscenza approfondita del Bilancio partecipativo di Vignola. Ne sono uscite proposte concrete su quali temi ammettere, quanto budget assegnare a ciascun progetto e come gestire avanzi e imprevisti.

I casi da cui siamo partiti

- **Spazi per sport e giovani**, anche al coperto. Gli spazi all'aperto si sono rivelati un tema molto gettonato: l'anno scorso ha vinto il campo da pallavolo della piscina, in altre edizioni i parchi inclusivi.
- **Votare è semplice**: leggere i progetti sulla piattaforma online e votare richiede meno di cinque minuti. Presentare un progetto richiede invece un impegno molto maggiore.

Cosa custodire

- **Efficienza e concretezza.** Le proposte votate sono realizzabili, perché i cittadini ragionano da amministratori e si chiedono prima di tutto se un'idea si può fare.
- **Ambiti tematici più chiari**, partendo da bisogni, necessità e problemi.
- **L'ascolto delle esperienze precedenti.**

Cosa correggere

- **Nuovo ambito: i servizi ai cittadini.** Non solo cultura, sport ed edilizia, ma anche progetti vicini alla vita quotidiana, dalla burocrazia alla sanità, anche solo con una digitalizzazione o una modernizzazione piccola ma visibile.
- **Flessibilità del range di spesa ed equità nella divisione delle risorse.** Le ultime edizioni prevedevano progetti tra 15.000 e 33.000 euro circa. Si propone di rendere flessibile il range di spesa delle proposte e modulare la dimensione del budget in base al progetto
- **Possibilità di extra budget.** Per i progetti più importanti, ad esempio al raggiungimento di una soglia di voti, e per imprevisti tecnici o aumento dei prezzi, con la possibilità di chiedere al Comune un budget aggiuntivo.
- **Reinvestire i risparmi.** Se i progetti vincitori costano meno del massimo, la somma non spesa dovrebbe essere impiegata per aumentare il budget dell'anno successivo.
- **Più divulgazione.** Il gruppo ha segnalato la scarsa partecipazione al voto e chiede che amministrazione e Giunta pubblicizzino di più il percorso. Una strada indicata è coinvolgere le scuole, soprattutto le superiori, perché i ragazzi portano l'informazione a casa, a genitori e nonni.
- **Sostenibilità dopo la realizzazione.** Un budget aggiuntivo ben definito potrebbe permettere di curare i progetti nel tempo, evitando che siano realizzati e poi abbandonati.

Il regolamento dovrebbe…

- **Rendere stabile:** tutto il budget deve essere speso, e il risparmio va reinvestito l'anno successivo.
- **Mantenere flessibile:** il target dei progetti, collegato al tema della dimensione e della tipologia delle proposte.

3. Temi trasversali e prossimi passi

Alcuni temi sono tornati in più gruppi

- **City user e partecipazione allargata**: chi può proporre e votare, con quali diritti e doveri (principi, attori).
- **Progetti che dipendono da enti esterni**: come non escludere idee valide solo perché richiedono altre autorizzazioni (principi, attori, risorse).
- **Cura delle opere dopo la realizzazione**: patti di collaborazione, manutenzione, eventuale budget aggiuntivo (principi, risorse).

- **Comunicazione e visibilità**: informare prima, durante e dopo il Bilancio partecipativo, coinvolgendo anche le scuole (principi, risorse).

Nel dibattito è emersa anche un'indicazione per gli inviti ai prossimi incontri: la parola «regolamento» rischia di sembrare un tema per tecnici e politici. Per raggiungere più persone conviene presentare il percorso come il confronto per migliorare l'esperienza che i cittadini conoscono già.

Il secondo laboratorio, il 3 dicembre 2026, sarà dedicato alle regole per ciascuna fase del processo.

Fino ad allora è possibile inviare contributi sulla piattaforma Vignola Partecipa, in questo spazio: https://partecipa.comune.vignola.mo.it/processes/regolamentobp/f/86/debates/1